

# In questo numero, un inserto speciale della Croce Rossa svizzera «CONTATTO GIOVENTÙ»

Con questo numero, «Scuola ticinese» intende proporre ai docenti e ai giovani, in particolare, un nuovo argomento di riflessione, con la presentazione di un inserto che illustra l'opera e i compiti della *Croce Rossa*, i suoi principi, la sua organizzazione, la sua storia.

La Svizzera è strettamente legata allo sviluppo del diritto umanitario, ma i principi della *Croce Rossa* e della Convenzione di Ginevra sono scarsamente conosciuti dalla nostra popolazione. Se ne parla nei corsi per infermieri, in quanto la *Croce Rossa Svizzera* è incaricata della formazione di questo personale, ma altrove raramente se ne discute.

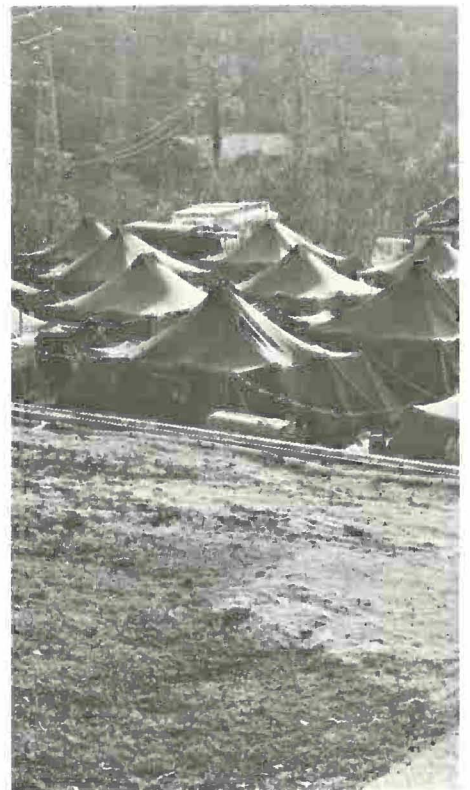
Da più di cento anni il nostro Paese non è coinvolto in conflitti armati: forse per questo i temi riguardanti l'attività della *Croce Rossa* non suscitano grande interesse.

Ne consegue che questa istituzione, nata in Svizzera e fondata da uno Svizzero, è da noi poco conosciuta. Si sa che essa racco-

glie denaro per finanziare azioni di soccorso all'estero, ma non si conosce pressoché nulla dei principi che ispirano il suo operato, delle sue strutture e delle sue attività: anche di quelle svolte all'interno del nostro Paese. Con questa specie di gemellaggio, «Scuola ticinese» e *Croce Rossa Svizzera* intendono rivolgersi soprattutto a chi, in virtù della propria funzione e vocazione, ha titoli particolari per assicurare la diffusione nel Paese degli ideali che ispirarono Henry Dunant quando concepì l'idea di creare un'istituzione che alleviasse le sofferenze dell'umanità sofferente.

Ai maestri, per la natura stessa della rivista che lo ospita, e ai giovani, in particolare, per la certezza di trovare in loro viva sensibilità nei confronti dei problemi umanitari, è rivolto in primo luogo il messaggio dell'inserto trimestrale della *Croce Rossa Svizzera*.

«Scuola ticinese», da parte sua, è lieta di poter contribuire a una migliore conoscenza di questa importante istituzione.



Terremoto nel Sud Italia - dicembre 1980.

Il villaggio di Balvano distrutto

(Foto: Margrit Hofer)

## Torpedoni Croce Rossa per invalidi

Nel 1963 la Croce Rossa svizzera celebrava il centenario di fondazione. Il consigliere federale Wahlen lanciava un appello agli scolari svizzeri affinché offrissero un dono a questa benefica istituzione. In otto settimane venivano raccolti 215 000 franchi, il necessario per acquistare un torpedone appositamente attrezzato per accogliere persone invalide. Nel 1969, ai ragazzi elvetici, veniva rivolto un secondo appello, il cui frutto risultò di 150 000 franchi. La Croce Rossa svizzera riuscì in tal modo ad acquistare un secondo torpedone per invalidi. I due torpedoni hanno complessivamente trasportato circa 70 mila passeggeri e percorso 600 mila chilometri (le cifre sono state calcolate alla fine del 1980).

Questi automezzi giungono in Ticino una volta all'anno per due settimane, e rimangono a disposizione delle cinque sezioni Croce Rossa della Svizzera italiana, che offrono gite a persone invalide e ad anziani.

Recentemente il primo torpedone è stato necessariamente sostituito con un nuovo automezzo che dispone di dieci posti normali a sedere e di 20 posti studiati per accogliere passeggeri su sedie a rotelle.

Il vecchio pullman ha complessivamente compiuto, in quindici anni, 2 700 escursioni, trasportato circa 55 mila passeggeri e percorso 440 mila chilometri (circa dieci volte il giro della terra).

Volontari della Croce Rossa in aiuto alle popolazioni colpite dal sisma. Sud Italia, dicembre 1980

(Foto: Margrit Hofer)

